



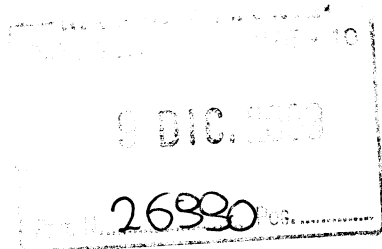
Settore Risorse Umane, Tutela Ambientale e Sanità  
Servizio Rifiuti - Emissioni - Inquinamenti e Bonifiche

Vercelli, 07 DIC. 2009

Prot. n. 1050530/000  
Risposta alla nota n.  
del

RACCOMANDATA AR

**OGGETTO: Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani. D.G.R. n. 44-12235 del 28/09/2009. Adozione della Proposta di Progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica. Invio Osservazioni.**



**Spett.le**

**REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO AMBIENTE  
Via Principe Amedeo, 17  
10123 TORINO**

Con riferimento al documento in oggetto, si trasmettono le Osservazioni del Settore Tutela Ambientale di questa Amministrazione in merito alla proposta di progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, adottata con D.G.R. n. 44-12235 del 28/09/2009.

Distinti saluti,

**L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

(Dott. Fabrizio FINOCCHI)

**IL DIRETTORE DEL SETTORE**

(dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



## PROVINCIA DI VERCELLI

*Settore Risorse Umane,  
Tutela Ambientale e Sanità*

**Oggetto:** Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani. D.G.R. n. 44-12235 del 28/09/2009. Adozione della Proposta di Progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica. Osservazioni.

Con riferimento all'oggetto, lo scrivente Assessorato all'Ambiente della Provincia di Vercelli ha preso visione degli elaborati che costituiscono la proposta di Progetto di Piano e relativi allegati.

Si premette, a riguardo, che è stato avviato un processo per la revisione e l'aggiornamento del proprio Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Gli obiettivi che ci si è posti sono coerenti con quanto la normativa comunitaria sta delineando, soprattutto in tema di prevenzione della produzione dei rifiuti e di ottimizzazione del recupero di materia e di energia, anche individuando soluzioni tecnologiche innovative.

Certamente il percorso intrapreso da questa Provincia vuole essere in linea con quanto la Regione ha indicato dapprima nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed ora nel nuovo Progetto di Piano.

E' in tal senso che si sottopongono a codesta spettabile Amministrazione alcune considerazioni, auspicando che siano esaminate nell'ambito del prosieguo dei lavori.

- Sembra che nel Piano non siano state approfondite adeguatamente le iniziative dirette a limitare la produzione ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, al fine di ridurre la quantità dei rifiuti prodotti e conferiti al sistema di raccolta, ma soprattutto non si siano identificati precisi obiettivi da raggiungere, eventualmente suddivisi per ATO. Questo obiettivo avrebbe dovuto trovare la definizione anche nell'ambito della strategia da individuarsi per il passaggio da tassa a tariffa, argomento che risulterebbe trascurato fra le azioni specifiche legate agli obiettivi. Il Piano Regionale dovrebbe delineare il quadro di una tariffazione puntuale, nel rispetto del principio "chi inquina paga": la riduzione a monte dei conferimenti ed i benefici economici delle raccolte differenziate devono tradursi in riduzione dei costi pagati dai cittadini. Risulta invece che il Piano tratti solo marginalmente la questione, demandandone l'attuazione alle Amministrazioni locali.
- Non abbiamo potuto rilevare la previsione di azioni di riutilizzo, che la Provincia di Vercelli, nel redigendo Programma, vorrebbe tenere in conto: dalla riparazione al cauzioneamento (oggetto tra l'altro di un recentissimo disegno di legge in discussione alla Camera).
- Si evidenzia carenza di analisi nell'ambito dell'individuazione della tipologia e del complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione,

Provincia di Vercelli • Settore Risorse Umane, Tutela Ambientale e Sanità

Via XX Settembre 45 - Vercelli • Tel. 0161 590440 • Fax 0161 255570 • e-mail [zaranto@provincia.vercelli.it](mailto:zaranto@provincia.vercelli.it)

tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 del D. Lgs. 152/2006, nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale. In particolar modo, sembra che non sia stato giustamente considerato l'obiettivo della riduzione della movimentazione di rifiuti. Ad esempio, nell'analisi che ha portato all'individuazione, come scenario ottimale per l'ATR2, dell'"ATR2\_1G", ovvero "Realizzazione di n. 1 impianto di termovalorizzazione unico a servizio delle 6 Province con tecnologia a griglia", nessun peso è stato attribuito all'impatto derivante dal traffico indotto, oltre che dalle necessarie stazioni di travaso che si renderebbero necessarie per sostenere la movimentazione dei rifiuti su così vasta area. Ci sembra che i sottoscenari 1G1LF o 2LF, rappresentati dalla realizzazione di 2 impianti di termovalorizzazione a servizio delle 6 Province, possano rappresentare la miglior soluzione in termini ambientali: in particolare, l'attuale inceneritore di Vercelli potrebbe essere sostituito con un nuovo impianto di piccola-media taglia, di potenzialità non superiore alle 100.000 – 130.000 t/a. Probabilmente però ulteriori scenari come la co-combustione in impianti esistenti o analisi di valorizzazione energetica in co-processing potrebbe rivelare vantaggi ambientali, a nostro avviso, non considerati.

- Fra gli scenari impiantistici individuati per l'ATR2, si ritiene che non siano stati adeguatamente comparate soluzioni tecnologiche differenti, in parte anche già esistenti (ad es. sono presenti anche nell'ATO2 sia impianti di TMB sia di Bioessicazione), magari più orientate al recupero energetico rispetto alla soluzione "tradizionale" di incenerimento a griglia. La scelta di fondo compiuta nel Piano, ovvero che una volta raggiunto il 65% di raccolta differenziata sia ambientalmente ed economicamente conveniente avviare i R.U.R. a recupero energetico senza ulteriori selezioni o separazioni, potrebbe portare al rischio di sovradimensionamento e sottoutilizzo degli impianti, qualora invece – nelle more dell'evoluzione della normativa europea – siano ottenibili a breve risultati migliori sia in termini di riduzione che di recupero di materia ed energia.
- Si ritiene che non siano state adeguatamente esaminate soluzioni impiantistiche per il trattamento ed il recupero delle frazioni differenziate. Si sarebbe dovuta svolgere un'analisi comparativa per tener conto degli impatti del recupero delle frazioni differenziate. Mancano piattaforme di valorizzazione dei materiali provenienti da raccolta differenziata. Ad es., per la FORSU, potrebbe essere più idoneo l'avvio a digestione anaerobica con recupero energetico del biogas, anziché al compostaggio, che pone oneri pesanti legati alla destinazione del prodotto di bassa qualità; così come non sono stati presi in considerazione rilavorazioni della frazione vetrosa, o della plastica non da imballaggio, o sistemi di recupero di flussi particolari come alcune categorie di RAEE.

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
(dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
RIFIUTI-EMISSIONI  
(dott.ssa Elena Zarantonello)

